

In questo numero

Nel settore delle biotecnologie la crisi non tocca i fondi destinati alla ricerca

Biotech & mercati finanziari

Gli investimenti biotech guidano la Corporate America

Nell'attuale crisi i costi sostenuti dalle aziende statunitensi in R&D sono stati generalmente modesti, solo l'healthcare è andato in contro tendenza.

Giovedì 17 settembre 2009 – Se il buon giorno si vede dal mattino allora i prossimi anni saranno ancora ricchi di soddisfazioni per gli investitori che punteranno sulla crescita del settore delle biotecnologie.

Negli USA gli investimenti nel settore biotech sono aumentati, mentre i fondi complessivi degli altri settori destinati alla ricerca e sviluppo (R&D) sono calati del 4% da inizio 2008.

Gli investimenti sono la linfa vitale per lo sviluppo economico e garanzia di successo nel corso del tempo. Nonostante la crisi globale, a differenza del resto dell'economia, le aziende biotech hanno continuato a destinare nuovi ed importanti risorse alla ricerca.

I tempi di sviluppo dei progetti del settore farmaceutico sono in media più lunghi rispetto a quelli degli altri settori, proprio perché gli studi clinici sui farmaci richiedono diversi anni di sperimentazioni prima di poter commercializzare il medicinale. Ciò indica che se un progetto prende vita oggi, può impiegare anche 10 anni prima di iniziare a ripagare i sacrifici effettuati. Al contrario, una carenza di investimenti porterà nel tempo a una costante perdita di competitività e di crescita economica.

Come vedremo di seguito, sembra che alla luce dei fatti le aziende biotecnologiche godano di ottima salute. Il costante ed ininterrotto flusso di fondi destinati alla ricerca, garantirà negli anni una crescita costante del giro d'affari.

Interessante è una statistica fatta da Capital IQ sulle prime 961 aziende statunitensi operanti nei vari settori che nel primo semestre del 2009 hanno maggiormente incrementato gli investimenti in ricerca e sviluppo. Come è facile notare, nelle prime dieci posizioni troviamo ben otto aziende biotech (vedi tabella sotto).

Lista che indica le prime dieci posizioni su un totale di 961 aziende USA che per importo hanno maggiormente incrementato i fondi di R&D. La lista è riferita ai primi sei mesi del 2009.

	Azienda	Invest. in R&D <i>(primi 6 mesi 2009)</i>	Variazione dal 2008	Variazione in percentuale	Settore
1	Merck	2.619,5 mln (usd)	+ 371,9 mln	+ 16,5%	Pharma/Biotech
2	Biogen Idec	695,9 mln (usd)	+ 185,4 mln	+ 36,3%	Biotech
3	Eli Lilly	1.987,7 mln (usd)	+ 159,1 mln	+ 8,7%	Pharma/Biotech
4	Bristol-Myers Squibb	1.752,0 mln (usd)	+ 144,0 mln	+ 9,0%	Pharma/Biotech
5	Gilead Sciences	430,4 mln (usd)	+ 98,6 mln	+ 29,7%	Biotech
6	Life Technologies	162,1 mln (usd)	+ 98,3 mln	+ 154,1%	Biotech
7	Celgene	399,7 mln (usd)	+ 98,0 mln	+ 32,5%	Biotech
8	Apple	660,0 mln (usd)	+ 95,0 mln	+ 16,8%	Computers
9	Monsanto	560,0 mln (usd)	+ 93,0 mln	+ 19,9%	Chemicals/ Biotech
10	Amazon.com	575,0 mln (usd)	+ 83,0 mln	+ 16,9%	Online retailer

Biotech News

wmconsulting
Independent Financial Advisors

Newsletter
Settembre 2009

In questo numero

Nel settore delle biotecnologie la crisi non tocca i fondi destinati alla ricerca

Advisors in Biotechnology

Le aziende pharma presenti nella lista stanno effettuando importanti investimenti nel settore delle scienze della vita e la maggior parte dei nuovi fondi destinati alla R&D sono impiegati in progetti biotecnologici. L'obiettivo è operare in modo che diventi il proprio core business.

Con otto aziende presenti tra le prime dieci della lista, il biotech ha evidenziato tutta la sua solidità e la bassa correlazione con la congiuntura economica.

Questo stato di fatto assume ancor più significato dato che sono poche le aziende biotech che hanno strutture e capitalizzazioni importanti, tali da poter confrontarsi alla pari con le principali aziende USA.

Concettualmente, raffrontare in termini di incremento d'importo destinato alla R&D tra aziende con strutture decisamente differenti rischia di essere eccessivamente penalizzante per quelle minori.

Per comprendere meglio il concetto basta fare un confronto tra Microsoft e la biotech Regeneron, rispettivamente in dodicesima e quindicesima posizione nella precedente lista. La prima capitalizza 212mld di usd, la seconda 1,8mld. Due realtà nettamente diverse ma non così lontane nella graduatoria.

La Microsoft nei primi nove mesi del 2008 ha fatturato quasi 27mld contro i 165mln di Regeneron; il colosso dell'informatica ha speso in R&D 4,4mld di usd contro i 174mln della biotech; l'incremento degli investimenti della prima è stato solamente di 67mln di usd contro i 46mln della seconda.

Viste le differenze del giro d'affari tra le due aziende, è evidente che per la biotech incrementare di quasi 50mln di usd i fondi di R&D sia uno sforzo decisamente maggiore e importante rispetto a quanto non lo sia per Microsoft.

È palese che il settore delle biotecnologie stia costruendo il suo futuro con forti investimenti, investimenti che stanno finanziando molti progetti innovativi.

Se il successo del domani lo si costruisce oggi è plausibile ritenere che il biotech sia in una posizione particolarmente favorita.

Alessandro Faccioli
Senior Analyst in Biotechnology
faccioli@wmconsulting.it

Biotech News

wmconsulting
Independent Financial Advisors

Newsletter

Settembre 2009

In questo numero

Nel settore delle biotecnologie la crisi non tocca i fondi destinati alla ricerca

Advisors in Biotechnology

Modulo per richiedere ulteriori informazioni

Spett.le WM Consulting,
desidero ricevere ulteriori informazioni riguardanti i vostri servizi.

Cognome, Nome _____

Via _____ Città _____

Telefono _____ Fax _____

Email _____

Note _____

(E' garantita l'assoluta riservatezza dei dati inseriti, che sono tutelati dalla legge sulla privacy 675/96.)

INVIA

- Via email: info@wmconsulting.it

- Via posta: Spett.le
WM Consulting, Srl
Via Marsala, 89
37128 Verona – Italy